

innovazione

GIÀ 400 GLI SPORTELLI AUTOMATIZZATI

Gli sportelli che la Cisl ha deciso di fornire con il sistema di virtualizzazione del desktop sono già 400 sparsi in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. All'incirca 800mila gli utenti che ne trarranno vantaggio

IL DATO ATTIVITÀ

20 Gli anni sul mercato delle aziende del gruppo T@3

metaregione | Contraddizioni nel rapporto con la Slovenia: c'è l'intesa per gli aeroporti ma si litiga per il porto di Capodistria ▶18.

software. L'azienda padovana ha attuato la virtualizzazione del desktop per i centri della Cgil

Infonet rivoluziona i Caaf del Nordest

I fratelli Tecchio stanno studiando un sistema analogo per tutti gli ospedali lombardi

MASSIMILIANO CROSATO

È una nuova frontiera destinata a cambiare l'approccio stesso al modo di lavorare di ciascuno. Per stare in un luogo diverso ma come se si fosse di fronte al solito pc dell'ufficio. Oppure per creare una grande comunità di colleghi che per motivi di distanza fisica non è possibile radunare fisicamente nel medesimo luogo per gli ingenti costi che ciò comporterebbe, sempre a patto di trovarne uno di ufficio così. Si chiama virtualizzazione del desktop. E, ad esempio, era la modalità di lavoro degli oltre 120 giornalisti e decine di tecnici dei 19 quotidiani free press della defunta catena EPolis. Uno da Padova poteva lavorare all'edizione di Palermo senza muoversi dal suo computer. La stessa cosa farà ora il Caaf Cgil Nordest, la rete di 1200 sportelli in 400 diversi Comuni tra Veneto, Trentino Alto



La società vanta un giro d'affari di 5 milioni e il numero di dipendenti, attualmente di 25, è destinato a salire. Da due anni è stata anche creata la holding di famiglia T@3

Adige e Friuli Venezia Giulia e che annualmente serve 800mila fruitori e contribuenti. È il primo importante caso in Italia, sia per il tipo di attività che viene collegata virtualizzandola, ma soprattutto per il numero di impiegati che possono lavorare in contemporanea, tutti sullo stesso sistema informatico: 1000, con il 1001esimo che si è collegato al sistema in diretta, durante lo scorso Smau Business alla Fiera di Padova.

UN RISPARMIO NOTEVOLE

Un piccolo show che per il Caaf si traduce però in 400mila euro l'anno di costi tagliati, senza intaccare la qualità dei servizi. Anzi, abbattendo la possibilità di spiacevoli errori e di perdita di preziosi dati, migliorando la sicurezza e la privacy dei dati sensibili gestiti. Artefice del progetto è la Infonet Solutions di Curtarolo, in provincia di Padova, società informatica creata circa 20 anni fa dai fratelli Tecchio (Roberto, Dario e Massimo) che

non sono nuovi a questo tipo di realizzazioni. "Prima di questo importante progetto, abbiamo realizzato un'analoga operazione per l'azienda ospedaliera Carlo Poma di Mantova - racconta Dario Tecchio - il cui buon esito ha trovato, a regime, l'apprezzamento della Regione Lombardia che ha riconosciuto la validità del nostro progetto. Tant'è vero che stiamo studiandone l'estensione a tutte le altre strutture ospedaliere lombarde". Il che ha comportato l'apertura di una sede della società padovana pure a Milano. "Anche perché crediamo che l'adozione del processo di virtualizzazione del desktop costituisca il futuro sia per lo sviluppo che per il tangibile miglioramento dei servizi che vengono offerti da aziende, enti pubblici e strutture sanitarie distribuite sul territorio e che hanno a che fare con un grande numero di utenti".

ORGANIZZAZIONE RAZIONALIZZATA

Con un giro d'affari di oltre 5 milioni di euro e il numero di dipendenti in salita dagli attuali 25, i Tecchio due anni fa hanno razionalizzato la struttura societaria creando T@3 Holding, guidata da Roberto Tecchio, a monte delle tre società operative: Infonet, Infonet Solutions e T@3 Immobiliare. "Così è più facile stringere partnership strategiche sia verticali che orizzontali".

lavoro. Cinque le realtà del comparto delle risorse umane che si sono messe insieme creando agenzie per il territorio associate

A VERONA IL PRIMO ESEMPIO CONCRETO DI RETE IMPRENDITORIALE

Il progetto Aplas ha ottenuto il supporto di Confindustria. La presidente Fulgoni: "Una somma delle nostre eccellenze"

È uno dei refrain più sentiti, ma che in fondo nasconde una fattuale verità: "Gli imprenditori del Nordest sanno fare rete solo a parole". Ebbene, c'è chi ha deciso di confutare tale affermazione, dando l'esempio. Con la benedizione di Confindustria Verona, cinque imprenditori del settore delle risorse umane hanno deciso di mettere in comune esperienze e risorse creando Aplas (Agenzie per il lavoro associate) costituendo così la prima rete d'impresie in Italia specializzate nel mercato del lavoro. Pino Cova (E-work), Carlo De Paoli (In Job), Patrizia Fulgoni (Life In), Leo Mari (Job Italia) e Giovanni Foppa (Axl) hanno deciso di unire forze e competenze.

UNA VERA SINERGIA

Risultato, tutti insieme fanno 102 uffici, 10mila dipendenti e un giro

d'affari di oltre 200 milioni di euro. Numeri da big in un settore segnato da una elevata concorrenza. La risposta è la rete che quindi non sarà solo informatica o digitale, essendo diventato Internet la modalità principe nella ricerca di un'occupazione. Stavolta la rete ha un significato davvero diverso: "Si tratta di una somma delle eccellenze di ciascuno - sintetizza Patrizia Fulgoni, presidente Aplas - Ognuno di noi nel tempo si è infatti specializzato in alcuni settori ed è più attivo in alcune regioni piuttosto che in altre, il metterci insieme ci permetterà invece di rispondere in maniera più completa e soddisfacente alle esigenze dei nostri clienti". È come rinunciare a un pezzo di propria sovranità, in vista di un bene comune maggiore. "Nel nostro lavoro siamo abituati ad una competizione anche molto dura, ma sia-



IL DATO DIMENSIONI DA BIG

102 Aplas potrà contare su 102 uffici, 10mila dipendenti e un giro d'affari prossimo ai 200 milioni di euro ogni anno. Tutto questo grazie alla sinergia tra E-work, Life In, In Job, Job Italia e Axl.

mo convinti che per poter ambire ad offrire servizi di qualità e sempre più integrati, che completino l'offerta di somministrazione di lavoro, questa sia la strada giusta". In un settore altamente competitivo, anche per la presenza di molti player stranieri dalle dimensioni economiche e diffusionali internazionali, l'esempio dei cinque imprenditori veronesi segna un percorso "glocal", dove la conoscenza del territorio e del suo storico tessuto economico può fare la differenza ai costi che solo un grande gruppo può praticare. Naturalmente, molta parte ha avuto e ha la regolamentazione di corretti rapporti fra i cinque imprenditori: ognuno si è impegnato a sottoscrivere un codice etico condiviso e già applicato che garantisce la corretta gestione dei rapporti di lavoro dei 10mila dipendenti gestiti complessivamente.

a Ca' Foscari

Oltre 150 convegni e cento workshop per anticipare il futuro

Oltre cento workshop e convegni, 150 relatori, mille metri quadrati di area espositiva sul Canal Grande, migliaia di partecipanti. Per tre giorni, a inizio maggio, l'università di Ca' Foscari, la più antica facoltà di economia italiana, nata nel 1868, è stata fagorà dell'innovazione, il punto di incontro fra la fisicità dell'istituzione, la smaterializzazione dei saperi, la digitalizzazione dei rapporti non solo economici. La prima edizione del Digital Week ha portato migliaia di studenti e professori a contatto con nuove professioni, idee e aziende per esplorare le trasformazioni portate dai contesti digitali sia dentro che fuori l'università. Innovazione che sta investendo la didattica, l'apprendimento e la ricerca ha un riflesso diretto nel modo di fruire dei servizi universitari, ma prepara anche a un mondo del lavoro che in limitati casi è nuovo già nel modo stesso in cui è stato concepito.